

di Pierluigi Zavaroni

Alla partenza erano di meno, ma le loro file si sono via via ingrossate con tanti lavoratori che si sono aggiunti al corteo strada facendo e alla fine, in Piazza Garibaldi, erano 6mila. Lo sciopero generale della Cgil non ha solo fermato tante aziende della nostra provincia, ma ha portato tanti lavoratori a percorrere in corteo le vie del centro. Diciamo, non era così facile, soprattutto visto il tempo inclemente. All'arrivo gli striscioni dei manifestanti erano zuppi di pioggia, e anche parecchi scioperanti erano parecchio umidi. Solo al pomeriggio il sole è nuovamente spuntato, ma ormai lo sciopero era già finito. Una manifestazione, comunque, perfettamente riuscita, tra slogan contro il governo e la manovra finanziaria ed inviti alla giunta Vignali, affinché abbandoni anzitempo il Comune.



CISL E UIL A BOLOGNA CONTRO IL GOVERNO

Saranno presenti anche lavoratori parmigiani il prossimo sabato 10 settembre alla manifestazione regionale che si terrà davanti alla Prefettura di Bologna per "chiedere al Governo l'introduzione nella manovra economica dei cambiamenti necessari nel segno dell'equità, della tenuta sociale e dello sviluppo dell'occupazione". In piazza Roosevelt, nel capoluogo regionale, si terranno gli interventi dei segretari nazionali della Cisl Piero Ragazzini e della Uil Paolo Pirani.

LA PROTESTA

La Cgil riempie Piazza Garibaldi In migliaia contro la manovra

Una giornata iniziata, come da tradizione, alle 9 del mattino in piazzale Santa Croce. L'appuntamento è a quell'ora, e si vedono arrivare i primi scioperanti. Sono soprattutto sindacalisti e lavoratori delle grandi fabbriche quelli più solerti e disciplinati, puntuali come un orologio svizzero. Si fa una puntata al bar per un caffè veloce, un'occhiata ai quotidiani e due chiacchiere, poi si cominciano a preparare striscioni e bandiere. La partenza è alle 9e30, quando un serpente disciolto si dirige verso il Ponte di Mezzo. Il passo è veloce, più di quanto non ci si attenda. In questo modo si passa presto al torrente e si sfocia in via Mazzini. Qualcuno sale sul parapetto del ponte per scattare foto e giudicare la consistenza del corteo. "Siamo migliaia" esulta un sindacalista. All'arrivo in Piazza si inizia con tradizionali conizi, da quello della segretaria provinciale Patrizia Maestri agli interventi di Gabriella Manelli dell'Anpi e Giuseppe La Pietra di Libera Parma. Ospite d'onore Pietro Ruffolo, segretario nazionale della Flai Cgil. Tocca a lui dire che lo sciopero è riuscito, che le fabbriche sono ferme. In piazza, tanti dipendenti pubblici, lavoratori di quelle amministrazioni colpite dai tagli. "I dipendenti del Comune di Sorbolo e i diritti del lavoro" c'è scritto su un cartello, e proprio i dipendenti pubblici sono quelli più trabbati. "Non ci sono certezze e per i precari - dicono i loro rappresentanti - e attaccano il nostro reddito, siamo tra i più colpiti per quello che riguarda il prelievo fiscale". A parlare per loro anche diversi sindaci del territorio che si alternano al microfono e se la prendono con il governo e il patto di stabilità. In po' prima di mezzogiorno lo scioglimento, il rompere le righe e tutti a casa. Lo sciopero, però continua a bloccare la città non a sera, con qualche disagio. Una atmosfera decisamente diversa dal solito. Soprattutto, in assenza dal lavoro registrata anche tra categorie, ad esempio gli impiegati, che solitamente disertano queste occasioni. Un'igno dei tempi che cambiano? Probabilmente non bisognerà attendere molto scoprirlo.

Riuscito anche nella nostra città lo sciopero generale indetto dal sindacato. In corteo lungo le strade del centro storico anche alcuni sindaci per protestare contro le ristrettezze imposte agli enti locali



Sopra, l'intervento dal palco del coordinatore di Libera Giuseppe La Pietra. A lato, due momenti della manifestazione in Piazza Garibaldi. (Foto di Raffaele Capoferro)



Passione e rabbia in corteo



Il comizio sotto la pioggia



La protesta delle maestre



In migliaia contro il governo

